

C.commodo. V. 401

Grafica e stampa: Print Time sas



q. VII. 48



## Ex-voto e Sindone

Antiche illustrazioni e figure devozionali



Re. f. 2/1

## Ex-voto e Sindone

Antiche illustrazioni e figure devozionali

dal 20 aprile al 27 giugno

**Biblioteca Nazionale Universitaria**  
Piazza Carlo Alberto, 3 - Torino

Orari

lunedì - venerdì: 9.30 - 18.00

sabato: 9.30 - 13.00

Ingresso libero

La mostra è inoltre aperta il 1° maggio (9.30 - 18.00)  
nelle domeniche 24 maggio e 7 giugno (15.00 - 19.00)  
e il 24 giugno (15.00 - 19.00)

Info:

011.810.11.13 / 011.57.57.807

rel.esterne@crpiemonte.it

www.crpiemonte.it/mostre

www.bnto.librari.beniculturali.it

Per il prestito di opere si ringraziano  
Associazione Culturale Amici di Bene Onlus, Bene Vagienna (Cn)  
Museo degli Ex Voto e della Devozione popolare, Dogliani (Cn)  
Curia di Asti, Ufficio Diocesano Beni Culturali ed Edilizia di Culto  
Soprintendenza Delle Arti e Paesaggio, Ufficio Mostre



20 aprile - 27 giugno 2015

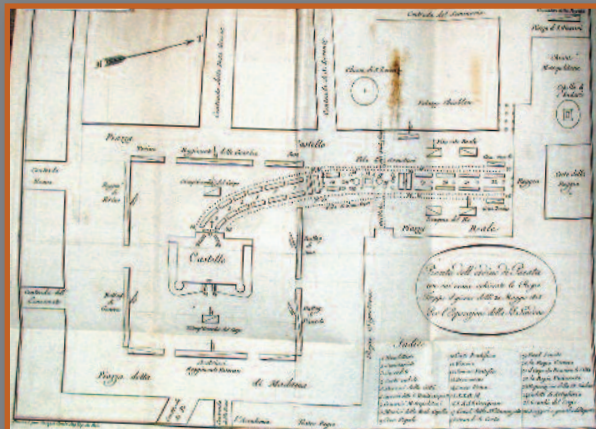
**Biblioteca Nazionale Universitaria**  
Piazza Carlo Alberto, 3 - Torino



Università degli Studi di Torino  
Dipartimento di Filosofia e  
Scienze dell'Educazione



La Sindone, testimonianza di fede profondamente legata alla storia di Torino e alla sua pietà popolare. Nei testi esposti figurano rappresentazioni sindoniche a partire dall'istituzione della festa liturgica del 4 maggio, decretata dal papa Giulio II con bolla pontificia del 25 aprile 1506, quando ancora il Santo Sudario era conservato dai Savoia nella cappella ducale di Chambéry, e dalle commemorazioni per la prima Ostensione torinese del 1578.



MV. G. 4100

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino conserva tra i suoi fondi numerose testimonianze bibliografiche sulla Sindone. I manoscritti, le stampe e i libri antichi presentati nel percorso espositivo evidenziano l'importanza che la casa Savoia attribuì al culto del Sacro Lino, non solo come ricordo da venerare ma anche simbolo del potere dinastico e politico della casata.



D. VIII 248/1



1897, Casalgrasso (Cn), Santuario Madonna delle Grazie [foto P. Polacchi, 1998]



1933, Torino, Santuario della Consolata. Mascherpa Margherita cade dalla scala e chiede l'intercessione di Don Bosco e della Consolata [foto P. Siccardi, per il Consiglio regionale, 2015]

L'ex-voto è un oggetto d'arte cosiddetta "popolare", che rispetto alle altre opere d'arte, presenta differenti caratteri di funzione, valori d'uso, modi di linguaggio ed espressione. Manufatti artigianali singolari, gli ex-voto sono importanti documenti della devozione e della religiosità di una comunità; testimonianze di un rapporto particolare tra uomo e mondo soprannaturale; di memoria e riconoscenza tangibile di un evento taumaturgico, considerato eccezionale, che spesso si colloca tra storia e leggenda; molto simile, per alcuni aspetti, alla reliquia. Sotto il profilo formale, gli ex-voto, in particolare quelli effigiati sulle tavolette dipinte, sono accumulati dalla rappresentazione



1892, Pianezza (To), Santuario di San Pancrazio. Donna invoca protezione per gli animali nella stalla [foto R. Grimaldi, 2015]

1826, 22 maggio, Celle Enomondo (At), Cappella della Merlazza dedicata a S. Vincenzo Ferreri. Il fantino di Celle (ritratto nel costume del tempo) ricorda la vittoria al Palio di Asti sotto la protezione di S. Vincenzo Ferreri e S. Secondo (patrono di Asti) che – come recita il cartiglio – su di un cavallo sardo, corse, si divertì e vinse nuovamente. Gli ex-voto raccontano dunque anche storie di vittoria, di gioia, non solo di dolore [foto R. Grimaldi, 1989]



schematica e allusiva del tempo e dello spazio nel racconto; dall'accentuazione dei valori antinaturalistici nelle figure e nel paesaggio; dalla resistenza all'evoluzione stilistica convenzionale di forme e immagini; infine, da un intrigante rapporto con l'arte cosiddetta "colta". Il patrimonio degli ex-voto, in particolare quello delle tavolette dipinte, nel territorio piemontese è cospicuo; costituisce un capitolo rilevante dei beni culturali conservati negli edifici religiosi della nostra regione. Alle varietà di Madonne e Santi venerati e illustrati nelle tavolette degli ex-voto, si aggiunge anche la presenza congiunta della raffigurazione della Sindone, che giunta in



1900, Asti, Madonna di Pompei. Incidente con un carro carico di uva trainato da buoi [foto R. Grimaldi, 1990]



1911, 21 giugno, Varallo (Vc), Santuario Madonna dell'Unipiano. Del Grosso Camillo di Valmaggia cade dal tetto di una casa [foto S. Benna, 2007]



1909, 11 luglio, Molare (Al), Santuario Madonna delle Rocche. Tre famiglie spengono un forte incendio scoppiato alla cascina del Cereto [foto R. Grimaldi, 1987]

Piemonte dalla Savoia al principio del Cinquecento, forse tramite la Valle di Lanzo, assume il suo acme e la sua importanza per la storia della devozione e delle immagini con la Controriforma (pellegrinaggio di San Carlo Borromeo dalla vicina Lombardia per sciogliere il voto fatto in occasione della peste del 1576) e, successivamente, in occasione delle Ostensioni della sacra reliquia, nell'età barocca. La mostra fornisce preziose indicazioni anche relativamente alle categorie di voti sciolti e raffigurati: malattie, infortuni domestici e sul lavoro, guerre, calamità naturali, incidenti sul mare. I committenti riguardano invece la varietà dei richiedenti la grazia: età, ruolo e classi sociali di apparte-



1944, 14 novembre, Ornavasso (Vb), Santuario Madonna del Boden. L'arrivo degli Alleati sottrae alla morte Quaranta Gianni che probabilmente si sta già scavando la fossa nel campo di concentramento di Essen in Germania, sottocampo di Buchenwald [foto S. Antiglio, 1991]



1944, 9 gennaio, Biella (Bi), Santuario Madonna di Oropa. Mitragliamento di aerei su Orbassano (To) [foto R. Grimaldi, 2013]

nenza. È un dato quest'ultimo di particolare rilevanza per la messa a fuoco della recezione di questa tipologia di immagini; quindi del suo significato sociale e simbolico. La precisazione di tutti questi problemi e punti di vista, unitamente all'ampia bibliografia di riferimento italiana e straniera elencata, diventano indispensabile riferimento per quanti si accingano a studiare questa tipologia di arte popolare.

(dalla Prefazione di Gianni Carlo Sciolla al volume di Renato Grimaldi, Simona Maria Cavagnero e Maria Adelaide Gallina, *Gli ex-voto: arte popolare e comportamento devozionale*, Torino, Consiglio regionale del Piemonte, 2015)